

Cronache

Bergamo

Violenza sulla collega: condannato agente

Due anni a un dipendente della polizia Provinciale. L'agguato alla donna in un cascinale in disuso

BERGAMO

di **Francesco Donadoni**

Nelle sue intenzioni quei locali in disuso e destinati a eventuale sede della Polizia provinciale si potevano adattare anche come «nido d'amore». Ma «l'atto» si è consumato in un'aula di tribunale, davanti al giudice, in udienza preliminare, per il reato di violenza sessuale. Nei guai un agente della Polizia provinciale di Bergamo - servizio di vigilanza ittico venatoria - un 52enne di Costa Volpino. Assistito dall'avvocato di fiducia Mauro Moretti, è stato condannato in abbreviato a due anni, con pena sospesa e al risarcimento di 10mila euro.

La vittima è una sua ex collega di 39 anni, in servizio all'epoca dei fatti, giugno 2019, nello stesso corpo. Quel giorno erano in

servizio sul territorio per un recupero di carcasse di animali. Durante il sopralluogo arrivano fino a un cascinale in disuso, una vecchia struttura abbandonata che era stata individuata come potenziale sede della Polizia provinciale di Lovere. Gli agenti entrano nel locale per un sopralluogo, ma ad un certo punto, secondo l'accusa (pm Mario Esposito) l'imputato chiude il locale a chiave dall'interno per evitare dei disturbi. Quindi invita la ex collega ad avvicinarsi a una finestra, e in quell'istante il freno inibitorio si lascia andare.

L'uomo cinge la collega, allungando le mani fino all'altezza del seno. La vittima intuisce le intenzioni del superiore e di scatto, a mo' di protezione, fa partire la registrazione del cellulare. E' la sua salvezza. La donna, provata per quella terribile esperienza decide di rivolgersi al sindacato Sulpl - Diccip, il sindacato delle polizie e delle autonomie locali. «In seguito a questa vicenda la mia assistita, grazie anche al sin-



Il giudice ha deciso anche per una provvisoria di 10mila euro alla vittima

IL SINDACATO

«Atto esecrabile Tutelata la vittima»

«Atto esecrabile su una collega subito assistita dal nostro studio ufficio legale - dice Giovanni Novati del Sulpl - Ora attendiamo l'esito del provvedimento disciplinare dell'imputato».

dacato - ha spiegato l'avvocato Michele Cinquepalmi, di Milano - è riuscita a ottenere il trasferimento ad altro incarico ai sensi dell'art 30 comma 1 (tutela della dipendente vittima di violenza di genere). In pratica sancisce che la dipendente vittima di violenza di genere inserita in specifici percorsi di protezione, debitamente certificati dai servizi sociali può presentare domanda di trasferimento ad altra amministrazione che si trova in un comune diverso da quello di residenza.» Tra quindici giorni le motivazioni.

Cocaina pura dalla Spagna Fermato a Orio

ORIO AL SERIO

Arrestato allo scalo di Orio al Serio un 36enne di origini dominicane che viaggiava con 34 ovuli di cocaina, per un peso di circa mezzo chilo, con un elevato grado di purezza. A insospettire i militari delle fiamme gialle in servizio all'aeroporto, la provenienza del volo, Barcellona. Inoltre, la persona fermata ha fornito risposte poco convincenti e alquanto evasive circa la destinazione e le ragioni del suo viaggio in Italia. La perquisizione del bagaglio a mano non ha evidenziato nulla, ma quella personale ha permesso di rinvenire gli ovuli nascosti sulla schiena in un involucre sotto i vestiti.

Resta da capire a chi fosse destinata la cocaina che, una volta tagliata, avrebbe consentito di preparare numerose dosi destinate allo spaccio. L'uomo, con precedenti, è stato arrestato per traffico internazionale di stupefacenti e ora è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

F.D.